



# «Bilancio, troppe incongruenze»

**Consiglio comunale.** Il capogruppo Pd Ivana Castello spiega perché i dem hanno votato contro «L'avanzo fittizio è di 5 milioni mentre i debiti potenzialmente fuori bilancio sono più di 3 milioni»

**«Basta un confronto tra le relazioni delle posizioni organizzative e le cifre che, invece, sono state inserite in calce dall'esecutivo Abbate»**

**CONCETTA BONINI**

«Un avanzo fittizio di 5 milioni di euro e un ammontare potenziale di debiti fuori bilancio di oltre 3 milioni di euro. Ecco perché abbiamo votato contro la proposta di bilancio di previsione del sindaco Abbate». Il capogruppo del Pd Ivana Castello spiega, numeri alla mano, le ragioni per cui l'opposizione ha alzato le barricate sul documento finanziario approvato dalla sola maggioranza martedì in consiglio comunale. Castello ha sollevato, già in aula, chiedendo peraltro conto e ragione al Collegio dei Revisori dei Conti del loro parere positivo sul bilancio di previsione, i quesiti relativi alle voci che a suo dire non quadrano nel confronto con la realtà, come nel caso degli 8 milioni di euro di nuovi accertamenti Tarsu previsti tra le entrate, e a quelle che non quadrano nemmeno sulla carta, come nel caso di tutta una serie di spese obbligatorie che a suo dire sarebbero state sottostimate, aprendo al rischio che si formino debiti fuori bilancio.

«Basta fare un confronto - spiega Castello - tra le relazioni delle posizioni organizzative responsabili dei diversi settori, che hanno indicato chiaramente l'ammontare delle spese previste per i servizi obbligatori, e le cifre che invece l'Amministrazione ha deciso di appostare in bilancio,



ANCORA SCONTRI SUL BILANCIO DOPO L'APPROVAZIONE IN AULA

con l'avallo della sua maggioranza in Consiglio comunale. Qualche esempio? Per la pubblica illuminazione il Comune spende, come indicato dal responsabile del settore, 5 milioni e 500 mila euro l'anno, in bilancio sono indicati solo 4,6 milioni. Oppure ancora il responsabile dei servizi sociali ha indicato 1,7 milioni di euro come cifra necessaria per coprire servizi obbligatori come il ricovero dei disabili psichici e l'assistenza a minori e anziani e invece in bilancio è stata in-

dicata una previsione di spesa di appena 1 milione. Stessa cosa per i 235 mila euro necessari a pagare il Consorzio di Bonifica per il servizio idrico, a fronte dei quali il sindaco ha previsto di spendere appena 24 mila euro». Castello ha elaborato l'elenco completo di queste incongruenze, calcolando un rischio di esposizione a debiti fuori bilancio per il 2017 pari a 3 milioni 242 mila euro. «E il sindaco - conclude il capogruppo del Pd - cosa risponde?».

## SERVIZI SOCIALI, PROTESTA CGIL

### La coop non paga i salari «Il Comune chieda conto»

«Benché abbia ricevuto dal Comune di Modica, nei giorni scorsi, il pagamento di una fattura, la Cooperativa Esperia 2000 non ha, come avrebbe dovuto fare, pagato un mese di salario ai dipendenti che hanno operato al Centro disabili di via Sacro Cuore durante tutto il periodo in cui essa è stata affidataria del servizio». Sulla situazione delle cooperative sociali, che in alcuni casi devono pagare oltre 15 mesi di stipendio ai propri dipendenti, anche a causa dei ritardi del Comune nel saldo delle fatture, torna a intervenire il segretario della Camera del Lavoro di Modica Salvatore Terranova, che si è rivolto direttamente al prefetto, chiedendogli di «intervenire per agevolare la possibilità di incontro tra le parti». «Pur essendo terminato da almeno un anno l'affidamento del

predetto servizio, la suddetta cooperativa non ha onorato il debito maturato nei confronti dei lavoratori, i quali ancora devono ricevere dal loro precedente datore di lavoro 4 mesi di spettanze e il relativo tfr maturato», spiega Terranova: «L'Esperia 2000 da qualche mese ha inaugurato, rispetto al passato, l'atteggiamento di non dare corso al pagamento dei salari pur in presenza della liquidazione delle fatture per i servizi svolti. Tale situazione è realmente inaccettabile e i lavoratori sono i più esposti essendo l'anello più debole, per cui si chiede al sindaco di convocare la Cooperativa Esperia 2000 per un incontro, con la partecipazione della Cgil. Si fa presente che trascorsi 2 giorni, sarà promosso un sit-in di protesta».

C. B.